Zeitschrift: Bollettino dell'Associazione archeologica ticinese
Herausgeber: Associazione archeologica ticinese
Band: 29 (2017)

Artikel: Il Canton Argovia, attrattivo da oltre 100'000 anni
Autor: Matter, Georg
DOI: https://doi.org/10.5169/seals-658029

Nutzungsbedingungen
Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation
L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use
The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 15.07.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

Il Canton Argovia, attrattivo da oltre 100'000 anni

Georg Matter
Responsabile Servizio archeologico Canton Argovia

1

Il territorio dell'odierno Canton Argovia, situato alla confluenza dei maggiori fiumi dell'Altopiano svizzero – Aar, Reuss e Limmat – ha attirato gli uomini in ogni epoca (fig. 2), grazie a terreni fertili e a condizioni di insediamento favorevoli. Ne sono testimonianza gli oltre 2'500 siti archeologici indagati, molti dei quali di rilevanza internazionale.

Le scoperte archeologiche più antiche del Cantone provengono dal Fricktal inferiore. Questa regione non fu plasmata dall'avanzata dei ghiacciai nella tarda era glaciale (120'000 - 20'000 a.C.), perciò anche i rinvenimenti di epoca paleolitica sono tutt'altro che una rarità. Uno dei siti di maggiore rilevanza archeologica è Möhliner Feld – uno dei pochi terrazzamenti di *löss* sul territorio svizzero. Qui, grazie alle intense attività di prospezione attuate da ricercatori locali, furono rinvenute tracce di attività umane databili ad oltre 100'000 anni fa. Importanti ritrovamenti neolitici e dell'età del Bronzo sono i siti a destinazione funeraria di Spreitenbach e di Lenzburg (fig. 3), così come i siti lacustri presso il lago di Hallwil (fig. 4), che appartengono al Patrimonio dell'Umanità UNESCO "Siti palafitticoli preistorici nell'arco alpino". L'età del Ferro si manifesta soprattutto nelle molteplici necropoli con sepolture a tumulo rinvenute nella parte meridionale del Cantone – ad esempio a Unterlunkhofen-Bärhau – ma anche in alcuni insediamenti, fra i quali spicca in particolar modo l'*oppidum* celtico sullo sperone roccioso di Windisch.

I Romani hanno lasciato veramente molte tracce in Argovia. *Vindonissa*, l'unico accampamento legionario di epoca romana messo in luce sul territorio dell'odierna Svizzera, fu nel primo secolo a.C. uno dei principali centri propulsori della romanizzazio-

ne in area nordalpina (fig. 1). I reperti provenienti dalla collina formatasi con l'accumulo dei rifiuti dell'accampamento, in special modo i resti organici in legno e in cuoio, sono fonti straordinarie per la storia romana, militare e materiale. Nel territorio dell'odierno comune di Kaiseraugst si trovano tanto la parte bassa dell'antica colonia romana di *Augusta Raurica* quanto la fortificazione tardoantica del *Castrum Rauracense*. Il tesoro di Kaiseraugst (fig. 5) si compone di manufatti di epoca romana in argento veramente ragguardevoli – indubbiamente fra i reperti archeologici svizzeri più belli. La fitta densità insediativa di epoca romana è testimoniata da cinque cosiddetti *vici* (agglomerati dalle dimensioni di piccole città), da una decina di tenute riccamente dotate e da un centinaio tra fattorie e semplici insediamenti.

1 L'anfiteatro dell'accampamento legionario romano di *Vindonissa*.
(foto Servizio archeologico Canton Argovia, B. Polyvas)

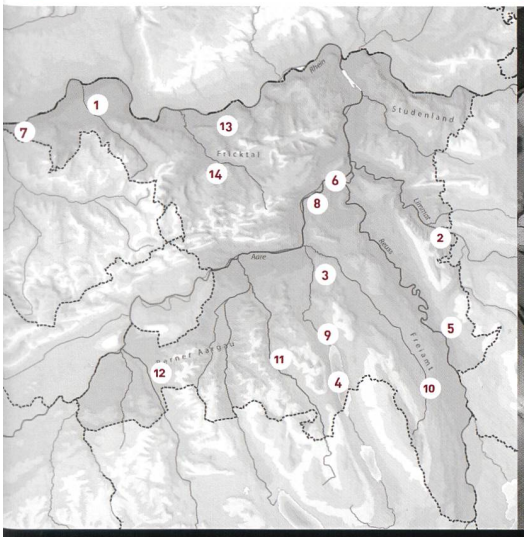
2 Carta del Canton Argovia con i principali siti menzionati nel testo: 1. Möhliner Feld, 2. Spreitenbach, 3. Lenzburg, 4. lago di Hallwil, 5. Unterlunkhofen, 6. *Vindonissa* / Windisch / Königsfelden, 7. Kaiseraugst, 8. Habsburg, 9. Hallwil, 10. Muri, 11. Oberkulm, 12. Zofingen, 13. Kaisten, 14. Ueken.
(elaborazione grafica Servizio archeologico Canton Argovia / Tschubby)

3 Le sepolture neolitiche a cassetta litica di Lenzburg-Goffersberg.
(foto Museo Burhalde, Lenzburg)

4 Beinwil am See-Ägelmoos, Patrimonio dell'Umanità UNESCO: resti di costruzioni del sito lacustre preistorico.
(foto Archeologia subacquea, Zurigo)

5 Il tesoro in argento di epoca tardoantica da Kaiseraugst.
(foto Augusta Raurica)

2



3

4

5

6 Il castello di Lenzburg.
(foto Museo Argovia)
7 Zofingen: edifici realizzati nel 1829 a protezione dei mosaici della villa romana.
(foto Servizio archeologico Canton Argovia)
8 Necropoli di Brugg-Remigersteig: l'edificio funerario rotondo con la lapide caduta a terra.
(foto Servizio archeologico Canton Argovia, H. Huber)

6

7

8

I siti d'interesse storico e archeologico rappresentano una parte fondamentale del ricco patrimonio culturale del Canton Argovia. In particolare il reticolo insediativo medievale ha condizionato fino ad oggi l'assetto paesaggistico e agglomerativo del Cantone, dove non esiste un vero e proprio centro urbano. Le differenti parti del Cantone hanno perciò il loro fulcro in più di una dozzina di insediamenti urbani di origine medievale. Il territorio è inoltre caratterizzato dalla presenza di circa trenta fra castelli e fortificazioni, tra i quali Habsburg, Lenzburg (fig. 6) o il castello di Hallwil, così come da quella di influenti monasteri, come Muri o Königsfelden, che hanno conferito importanza al paesaggio medievale.

250 anni di ricerche archeologiche in Canton Argovia

Ricerca, tutela e conservazione dell'eredità archeologica hanno, nel Canton Argovia, una lunga tradizione. Nel 1756 ebbero infatti luogo i primi scavi sistematici presso la villa romana di Oberkulm. Due dei più antichi edifici a valenza archeologica tutelati in Svizzera si trovano invece a Zofingen (fig. 7). Si tratta di due padiglioni, realizzati in stile classicistico, che sono stati inaugurati nel 1829 per proteggere due mosaici conservati *in situ* e pertinenti alla parte signorile di una villa romana lussuosamente rifinita. Da oltre 120 anni l'associazione *Pro Vindonissa* si impegna per la tutela, la ricerca e la mediazione con il pubblico dei resti dell'accampamento legionario di *Vindonissa*.

Molte altre associazioni private si adoperano da decenni per l'archeologia argoviese, fra le quali si possono ad esempio citare la Società di Seetal e dintorni, l'Associazione per la storia e la geografia della regione di Fricktal-Badisch e la Società storica dei dintorni di Zurzach. In questo scenario non sorprende che il Canton Argovia abbia allestito molto precocemente – ovvero intorno agli anni '40 del XX secolo – un Servizio archeologico cantonale fra i più antichi della Svizzera tedesca. Sviluppatosi con continuità nei decenni successivi alla sua creazione, il Servizio archeologico è oggi una delle cinque parti della Sezione Cultura del Dipartimento Educazione, Cultura e Sport del Canton Argovia e impiega circa 40 collaboratori per 26 posti a tempo pieno. Anche ai giorni nostri le collaborazioni con le organizzazioni e con gli istituti privati giocano un ruolo importante quando si tratta di realizzare nel migliore dei modi gli impegni stabiliti per legge. Particolarmente interessante per gli sviluppi futuri è la collaborazione con l'Università di Basilea, per quanto concerne la cattedra (cofinanziata dal Canton Argovia) inerente *Vindonissa*. Anche grazie a queste fruttuose collaborazioni con partner di diverso genere negli anni a venire si potranno ancora effettuare scoperte particolarmente significative, come quelle di seguito illustrate in qualità di esempi.

Qui riposano... Massimilia ed Eufrosine

Nel corso dell'inverno 2012/2013, in occasione di un grande progetto edilizio presso la Remigersteig a Brugg, è stata indagata una porzione sino ad allora sconosciuta della necropoli romana di *Vindonissa*, consistente in oltre un centinaio di sepolture a incinerazione del I secolo d.C. Come già riscontrato presso gli altri agglomerati funerari della *Vindonissa* romana, la necropoli è rimasta indisturbata per 2'000 anni, trovandosi oltre i confini del sito, lungo la strada che conduce ad *Augusta Raurica*. Si è messo in luce un monumento funerario rotondo, realizzato utilizzando blocchi calcarei di reimpiego legati con malta. La circonferenza esterna del monumento raggiunge i 3 metri, ovvero i 10 piedi romani. All'interno dell'edificio sono state rinvenute due sepolture a incinerazione entro urne, che giacevano l'una accanto all'altra e che erano ricoperte dallo stesso tumulo funerario, preesistente la messa in opera delle strutture murarie dell'edificio circolare. Immediatamente a sud dell'edificio giaceva la lapide funeraria, interamente conservata ma caduta, in un periodo imprecisato, verso l'esterno del monumento, con la parte iscritta verso il basso (fig. 8). La lapide, realizzata in pietra calcarea di origine locale, era collocata in una delle basi del tumulo che furono poi integrate nella costruzione rotonda. La

9

10

9 Necropoli di Brugg-Remigersteig: la lapide funeraria di Massimilia ed Eufrosine. (foto Servizio archeologico Canton Argovia, B. Polyvas)
10 Kaisten: 6'000 anni di storia in una stratigrafia alta 4 metri. (foto Servizio archeologico Canton Argovia)
11 Il tesoretto monetale di Ueken. (foto Servizio archeologico Canton Argovia, B. Polyvas)

parte anteriore della lapide consiste in un campo figurato con la raffigurazione stilizzata degli inumati e un'iscrizione su otto righe (fig. 9). Di seguito il testo dell'iscrizione funeraria e la sua traduzione:
Maxsimil(l)a | Cassia.L(uci).f(ilia).Bon|onie(n)sis ann(orum) XL | Heuprosinis an|n(orum) X.L(uci).Atili ancil(la) | h(ic). sitae sunt. | L(ucius).Atilius contub(ernali) | suae posuit.
Massimilia Cassia, figlia di Lucio, da *Bononia* (od. Bologna), 40 anni, (ed) Eufrosine, 10 anni, schiava di Lucio Attilio, sono deposte qui. Lucio Attilio ha posato (la lastra) per sua moglie.
A rendere tanto importante questa scoperta è la situazione di rinvenimento che per la prima volta ha consentito di conoscere non solo il luogo della sepoltura ma anche i personaggi ivi inumati. I resti sepolti possono così essere messi in relazione con una storia, un nome, una provenienza e una posizione sociale: un caso davvero fortunato!

6'000 anni di storia leggibili in una stratigrafia straordinaria a Kaisten

I resti archeologici del Fricktal sono generalmente ben sigillati dal terreno che li ricopre, a causa delle particolarità geografiche e topografiche della regione. Un chiaro esempio di queste particolari condizioni di conservazione è stato messo in luce nell'estate del 2014, in occasione di uno scavo di salvataggio effettuato a Kaisten. Anche per gli archeologi più esperti si è presentato un quadro spettacolare: 18 differenti strati di terreno riconducibili a un periodo di 6'000 anni si sono conservati in una stratigrafia alta circa 4 metri (fig. 10). Lo strato più antico fra quelli condizionati dall'attività umana era costituito da un orizzonte pertinente a un dissodamento di epoca neolitica. Seguivano i resti di un insediamento della media e della tarda età del Bronzo. Un certo scalpore è scaturito da un orizzonte contenente ceramiche della prima età del Ferro, poiché esse rappresentano le più antiche ceramiche tornite del Canton Argovia. Per l'epoca romana è documentato un edificio ligneo con pavimento impermeabilizzato. Infine, sopra a un metro di argilla (che ha protetto gli strati sottostanti), si sono depositati i resti riconducibili al periodo dall'alto al tardo Medioevo. Fra una fase insediativa e l'altra si notano con chiarezza intervalli di tempo sempre più lunghi, durante i quali non ebbe luogo alcuna attività antropica. Questi ricoprono alcuni depositi d'erosione, privi di reperti, che si sono disposti fra i diversi orizzonti insediativi. Senza sapere nulla gli uni degli altri, nel corso dei secoli gli uomini hanno dunque sempre frequentato questo sito, usandolo come luogo di insediamento. Questo ritrovamento mostra in modo esemplare come i siti insediativi non fossero scelti a caso, ma in funzione di specifiche condizioni, come ad esempio la posizione protetta, la vicinanza all'acqua o la natura del sottosuolo.

Un tesoretto monetale gira per il mondo

Nell'estate del 2015 un agricoltore ha fatto una scoperta spettacolare nella sua piantagione di ciliegi, situata sul Chornberg a Ueken: ha infatti trovato molte monete romane sotto la superficie del terreno. Seguendo le regole, ha annunciato il rinvenimento al Servizio archeologico del Canton Argovia. Dopo un sopralluogo, il Servizio archeologico ha sottoposto l'intera area del giardino alberato a indagini realizzate con il metaldetector, agendo in collaborazione con i volontari dell'Associazione per la storia e la geografia

della regione di Fricktal-Badisch. Sono state così rinvenute altre 50 monete che giacevano poco sotto la superficie. Il segnale sonoro del metaldetector indicava che altre monete erano ancora celate nel sottosuolo. A questo punto, viste la grande quantità e la datazione delle monete, era piuttosto chiaro che si aveva molto probabilmente a che fare con un tesoretto monetale dell'ultimo terzo del III secolo d.C., e per questo il Servizio archeologico ha poi condotto uno scavo nell'ottobre dello stesso anno. Nell'ambito di questa indagine sono state messe in luce oltre 4'000 monete. L'intero gruzzolo si compone di circa 4'100 pezzi (fig. 11): si tratta di uno dei più cospicui tesoretti di epoca romana sinora rinvenuti in Svizzera! L'interesse del pubblico per questo ritrovamento spettacolare è stato proporzionatamente grande. Centinaia di piattaforme online di tutto il mondo hanno reso nota la scoperta, così come hanno fatto anche una dozzina di stazioni televisive e di testate giornalistiche, fra le quali si possono citare lo *Spiegel online*, il *Guardian*, il *New York Times* e la *CNN*.
Per quanto concerne le monete – tutte cosiddetti Antoniniani con una percentuale del 5% di argento – si tratta per la maggior parte di coni degli imperatori Gallieno (260-268), Aureliano (270-275), Tacito (275-276), Probo (276-288), Carino (283-285), Diocleziano (284-305) e Massimiano (286-305), riconducibili al periodo 265-293 d.C. Una parte del tesoretto monetale è al momento esposta nella vetrina "Attualità" del Museo di Vindonissa a Brugg. Lo studio scientifico e la pubblicazione dei risultati avranno luogo nel 2017/2018.

Traduzione di Maria Isabella Angelino

11

SITOGRAFIA

www.ag.ch/archaeologie
www.youtube.com/user/KantonAargau/playlists (→ Archäologie)
www.ag.ch/de/bks/kultur/museen_schloesser/vindonissa_museum/vindonissa_museum.jsp